

IL MATTONE TORNA A CRESCERE MA PER CONSOLIDARE IL TREND SERVE UN “CREDITO PIÙ AMICO”



I fatturati e marginalità in crescita. Due concetti che, pur riconoscendo che la crisi del settore edilizio non può ancora dirsi finita, permettono di guardare con speranza al futuro, ipotizzando per il comparto bresciano l'uscita dal tunnel.

Torniamo sul tema - dopo l'illustrazione del rapporto economico finanziario del comparto presentato nel numero precedente - con una sintesi ragionata frutto di una conferenza stampa indetta a fine novembre dal presidente di Ance Brescia, Tiziano Pavoni e dall'estensore del rapporto, il prof. Renato Camodeca.

Il Rapporto economico finanziario 2011-2015 redatto dal professor Renato Camodeca e voluto dall'Ance Brescia è una fotografia non più virata ai toni del pessimismo, un'analisi in cui si torna a parlare di crescita, pur restando da risolvere - come evidenziato dal presidente del Collegio Costruttori Tiziano Pavoni -, un problema non da poco, ovvero

il credito ed il mancato sostegno ai costruttori da parte delle banche.

“Per poter realizzare lo studio - ha spiegato Pavoni durante la presentazione del Rapporto - negli anni sono stati esaminati 1.074 bilanci, forniti dalla Camera di Commercio locale (175 quelli del “campione” 2015) di società di capitali associate che hanno realizzato un “Valore della Produzione”

Tiziano Pavoni: “La ricerca conferma una leggera inversione di tendenza che, se confermata anche negli anni futuri, potrebbe far intravedere un ritorno alla crescita”.

DI FATTO
IL SETTORE
HA CHIUSO
IL 2015
IN SOSTANZIALE
PAREGGIO:
UN RISULTATO
INCORAGGIANTE

annuo superiore al milione di euro. Come Ance, siamo convinti che i contenuti di questo documento possono rappresentare un aiuto alle imprese edili sia per disporre di un quadro sull'andamento del settore, sia per effettuare gli opportuni confronti delle proprie posizioni economico-finanziarie con quelle medie del comparto”.

Partiamo dai numeri, illustrati dal professor Camodeca. Il primo aspetto riguarda la redditività, con il fatturato e il valore della produzione in ripresa. Si parla di un aumento del 7,5% dal 2014 al 2015, con un volume di affari di oltre un miliardo di euro. Buone notizie anche a livello di marginalità operativa (rapporto tra Ebitda e valore produzione), che dal 6,13% arriva al 7,55%.

Migliorano anche l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato, passata dal 2,79% del 2014 al 2% del 2015. Di fatto, rileva Camodeca, il settore ha chiuso il 2015 in sostanziale pareggio: risulta una perdita di 1,3 milioni di euro a livello aggregato, ma va ricordato che nel 2014 era stata di oltre nove milioni. Un'inversione di tendenza ancor più evidente se si considera che, nel 2013, la perdita si era attestata sui 40 milioni e solo l'anno prima era stata di 45 milioni di euro.

Camodeca si è poi focalizzato sulla struttura patrimoniale delle imprese: anche qui i riscontri sono confortanti. A che livello? Ad esempio nel rapporto di indebitamento finanziario sui mezzi propri, oggi pari al 41,5% quando nel 2011 era del 48,3%. Sono in aumento anche i debiti a breve verso le banche, segno che il lavoro è in ripresa.



Il presidente del Collegio Tiziano Pavoni

A livello di capitalizzazione, infine, i mezzi propri sono passati dal 24,3% del 2011 al 30,6% del 2015.

È toccato poi al presidente Pavoni commentare i dati snocciolati da Camodeca. “Da questa analisi – ha spiegato Pavoni – emerge come la situazione generale di crisi economica abbia prodotto pesanti conseguenze negative nel nostro settore che viene evidenziato già a



L'economista prof. Renato Camodeca

partire dal numero di realtà analizzate. Tra il 2011 e il 2015 il numero delle imprese incluse annualmente nell'indagine si è ridotto del 37%, a conferma di una riduzione del numero delle imprese oltre che a una generalizzata contrazione dei volumi di vendita e, ancor prima, di quelli produttivi. Questo dato, però, non deve sconcertarci in quanto nell'ultimo anno sono emersi alcuni segnali positivi. Nel 2015 – ha aggiunto il presidente dell'Ance – il fatturato è cresciuto rispetto al 2014, sebbene si sia comunque attestato su valori inferiori rispetto al triennio 2011-2012-2013. Il dato sembra confermare una leggera inversione di tendenza che, se riscontrata anche negli anni futuri, potrebbe far intravedere un ritorno alla crescita, tendenza evidenziata nei rapporti di analisi delle prospettive del settore”.

Pavoni ha poi ribadito come anche a livello di redditività netta il 2015 abbia fatto registrare “un risultato migliore rispetto ai precedenti quattro anni. Il comparto è sì ancora in perdita, ma il dato negativo dell'ultimo anno è il minore registrato nel lustro indagato. Sul piano della redditività, il 2015 ha evidenziato importanti passi avanti, che dovranno essere confermati anche nei prossimi anni, a partire da quello in corso”.

Tiziano Pavoni non ha potuto fare a meno di sottolineare come uno dei nervi scoperti sia “l'accesso al credito. Sul settore edilizio si è concentrata in questi anni la sfiducia delle banche e ne stiamo pagando gli effetti: è una spirale che ci sta stritolando e che non risparmia nessuno. Il comparto delle costruzioni è quello che più di tutti ha subito la forte restrizione

REDDITIVITÀ
NETTA:
IL 2015 REGISTRA
UN RISULTATO
MIGLIORE
RISPETTO
AI PRECEDENTI
QUATTRO ANNI

delle erogazioni di finanziamenti. Nonostante la liquidità immessa e raccolta dal sistema creditizio, ancora oggi le banche sono indistintamente più selettive nelle politiche d'impiego nei confronti del comparto edile. Anzi, il costo che oggi le imprese del settore sostengono per ottenere finanziamenti dalle banche è significativamente superiore a quello praticato alle aziende degli altri settori economici. Un differenziale - ha ammonito Pavoni - che non è più sostenibile e che va al più presto annullato”.

Per il presidente la soluzione è una e una sola: “Abbiamo diritto a condizioni pari a quelle praticate

agli operatori economici degli altri settori merceologici. Con gli Istituti di credito abbiamo sempre ricercato il dialogo, sappiamo che le banche sono aziende come le nostre e non enti di beneficenza ma pretendiamo il rispetto. Per anni abbiamo contribuito al successo degli stessi istituti e oggi pretendiamo sostegno e risorse in grado di affiancarci nel giudizio dei progetti che presentiamo. È necessario quindi - ha concluso il presidente dell'Ance

Brescia - che le banche non facciano mancare il proprio sostegno alle imprese garantendo una migliore capacità dei propri funzionari

nell'analisi delle aziende e non affidandosi solo ad asettici parametri numerici. Quanto alle imprese, devono pianificare in modo più accurato investimenti e

“Per anni abbiamo contribuito al successo del credito e oggi pretendiamo sostegno e risorse in grado di affiancarci”

operazioni immobiliari, valutandone con attenzione la possibile risposta dal mercato”.



TAGLIO MURATURA
TAGLIO PAVIMENTAZIONE
INDUSTRIALE
CAROTAGGI PER
PASSAGGI TECNICI
CONSOLIDAMENTI



DEMOLIZIONE CONTROLLATA
DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO:
TAGLI SOLAI IMPALCATI PARETI TRAVI
PILASTRI PLINTI



Via Giovanna Quarena, 203 - Gavardo 2508
Tel. 0365- 31768 / 0365 - 374977
info@teponline.it - www.teponline.it